Milano
Industriale ucciso nella sua auto

MILANO Un anziano industriale, Enzo Isella di 72 anni, è stato assassinato ieri sera a Milano in via Morigi 2, dove abitava con la moglie Erano circa le 21,30 quando la donna ha scoperto il cadavere nel box, accanto alla Volvo 780 dell'imprenditore, un'auto lussuosa dotata di radiotelefono Un delitto senza testimoni

L'uomo era stato ucciso con due proiettili calibro 22, uno in testa, l'altro in fronte Dunque una «esecuzione» premeditata e attuata con un'arma adatta allo scopo la calibro 22, precisa e micidiale nella breve distanza Il killer ha atteso che Isella uscisse dall'abitacolo della vettura per sparargli

Anche se non è stata accertata con precisione, l'ora del delitto dovrebbe collocarsi tra le 20,30 e le 21.

Enzo Isola era titolare della Daipers S p A , un'azienda di Garlasco (Pavia) che fabbrica pannolini e mutandine, ed in passato aveva avuto guai con la giustizia per una vicenda di esportazione di valuta

Il dibattito sugli «anni di piombo» Al Moro-ter «l'irriducibile» Natalia Ligas sconfessa il capo storico e Moretti «Personaggi da salotto radical-chic»

«Le Br non cercano pace Curcio parli per sé»

Parla Natalia Ligas, portavoce dell'ultimo drappello d'irriducibili delle Br. Dai gabbioni dell'aula bunker di Rebibbia, dove si attendeva un intervento di Curcio e Moretti, la brigatista sarda ha detto che i due capi storici delle Br non rappresentano «il movimento rivoluzionario» I due ex leader delle Br, che lunedì avevano avuto un incontro con il direttore delle carceri Nicolò Amato, sono rimasti in cella

CARLA CHELO

ROMA Doveva essere la giornata di Renato Curcio e Mario Moretti Che – si diceva – dovevano fare appelli alla pacificazione E invece è stata solo l occasione per ricordarsi che dentro e fuori dal carcere esiste ancora un gruppetto di brigatisti «in lotta» con lo Stato e la società

Decine di giornalisti e fotografi, accompagnati dalle troupe televisive, hanno infatti atteso invano, ieri mattina nell aula bunker di Rebibbia dove si svolge il processo Moro ter, di ascoltare le dichiarazioni dei due capi storici delle Br sulla fine della lotta armata Ma Curcio e Moretti non si sono neanche presentati in aula, hanno preferito rimanere nella loro cella Il giorno prima avevano avuto un colloquio con Nicolo Amato, direttore degli Istituti di prevenzione e pena E c'e chi ha avanzato l ipotesi che sia stato proprio quest incontro ad avere suggerito ai due leader di non presentarsi la processo

Al loro posto ha preso la parola Natalia Ligas, rappresentante del.'ultimo drappello d irriducibili Tomi e parole che sembravano sepolti con gli anni di piombo sono tornati a riecheggiare in aula «Curcio e Moretti , da anni estranei al movimento rivoluzionario di classe – ha detto Natalia Ligas, affacciandosi tra le sbarre della gabbia dove sono rinchiusi i fedelissimi del professor Giovanni Senzani – vogliono trattare la resa delle Br per produrla come merce di scambio e per potersi riciclare all esterno» «Nessuno oggi – hanno scritto in un foglietto gettato fuori dalla gabbia – e tantomeno Moretti e Curcio, può arrogarsi il diritto di parlare a nome di tutti i prigionieri e neppure di tutta l'esperienza rivoluzionaria» «Soprattutto Curcio – ha aggiunto Natalia Ligas – ben conosciuto nei salotti radical chic della borghesia con le sue iniziative culturali» Insomma per Ligas e soci la «lotta» continua Subito dopo ha preso la parola Paolo Cassetta, brigatista dell ultima generazione, arrestato dai carabinieri l anno scorso durante un conflitto a fuoco

Diversa la sua dichiarazione «Alcuni di noi non sono d'accordo con la politica di Curcio e Moretti, siamo più convinti si debba lottare per ottenere un provvedimento d'amnistia che risolva alla radice il problema» Il processo, è poi proseguito con la requisitoria del pm Francesco Nitto Palma che durerà per altre cinque o sei udienze

Intanto nel dibattito sul dopo terrorismo è intervenuto un gruppo di familiari di vittime di Genova, che ieri hanno reso noto il testo di una lettera inviata al presidente della Repubblica Cossiga e al vicepresidente della camera Biondi «E nostra convinzione – scrivono – che la concessione ai terroristi di un'amnistia o di qualunque altro provvedimento straordinario di riduzione della pena sarebbe un atto che, lungi dal giovare alla causa della giustizia, varrebbe solo ad insultare la memoria dei caduti, offendere i nostri sentimenti e, quel che e peggio, schernire il senso morale di tutti i cittadini che ancora credono nel senso della legge» La lettera è firmata tra gli altri da Maria Silvia Rossa, vedova del sindacalista Guido

Ieri il vicepresidente della Camera Biondi ha annunciato un provvedimento di legge perché gli indennizzi ai familiari delle vittime non siano tassabili

Nella discussione sugli anni di piombo si sono inseriti anche i missini Il comitato centrale del partito neofascista ha votato ieri all unanimità un ordine del giorno favorevole «ad una soluzione politica e giuridica della questione degli anni di piombo» L ordine del giorno contiene anche un impegno per il gruppo parlamentare «affinché si rinunci alla criminalizzazione di un'intera generazione politica, di qualsiasi colore» Sempre dall estrema destra ieri e giunta una lettera di latitanti «neri» rifugiati a Londra che invita i politici «a prendere atto della pacificazione ormai da anni avvenuta nella società del nostro paese»

Natalia Ligas lancia un comunicato dalla gabbia dell'aula di Rebibbia

Fiscalista
Fugge coi soldi dei clienti

CAGLIARI Dopo le notizie relative ad una possibile fuga con i soldi dei clienti che avrebbe dovuto utilizzare per pagare tasse ed imposte, le forze dell ordine hanno avviato le ricerche di Luciano Marcialis 40 anni, cagliaritano L uomo viene ricercato per essere sentito a «fini di giustizia» Il consulente fiscale, titolare della società a responsabilita limitata «Datalab» per la contabilità computenzzata, risulta assente da Cagliari da alcuni giorni Avrebbe preso l aereo per Roma senza lasciare il recapito Le voci di una fuga di Luciano Marcialis hanno preso corpo dopo che alcuni suoi clienti ed amici si sono resi conto che le somme affidate al consulente per essere versate negli uffici delle imposte per Iva, Irpef ed Ilor sono state utilizzate per altro Per l inadempienza del consulente dovranno ora subire le conseguenze di un evasione fiscale non voluta L'ipotesi di una fuga con i quattrini messi insieme in diversi mesi di attività (alcune centinaia di milioni) è inoltre supportata da un tentativo di suicidio che Luciano Marcialis, vistosi scoperto, ha messo in atto ai primi di gennaio

Esami guida
Bocciata tre volte si uccide

FERRARA Una studentessa di 18 anni, Alessandra Travasoni, si è uccisa con un colpo di fucile alla gola perché era stata bocciata per la terza volta all'esame di guida

La ragazza si è tolta la vita a mezzogiorno di ieri, poco dopo aver fatto, per la terza volta, l'esame di guida, senza riuscire a superare la prova Studentessa a Codigoro, la ragazza risiedeva nella casa con i genitori e i nonni a Massafiscaglia, in provincia di Ferrara

Alessandra aveva sostenuto ieri mattina l'esame di «pratica» a Migliarino, un paese a pochi chilometri da Massafiscaglia Quando le è stato comunicato l'esito negativo Alessandra ha espresso la propria amarezza ad alcuni giovani in attesa di essere esaminati Nulla lasciava presagire che si trattasse di qualcosa di diverso da una normale espressione di disappunto.

Invece, tornata a casa, ha preso il fucile da caccia del padre Alessandra era figlia unica, i genitori (titolari di una pescheria) non riescono a spiegarsi in alcun modo la tragedia che li ha colpiti. La ragazza non ha lasciato neppure una riga di «spiegazione»

Carceri Usa
Un'italiana usata come cavia?

ROMA I deputati socialisti Francesco Colucci e Rossella Artioli hanno chiesto l'intervento del presidente del Consiglio Giovanni Goria per mettere fine alle «incredibili torture» alle quali sarebbe sottoposta una cittadina italiana detenuta in un carcere statunitense La donna, ricordano i parlamentari in una interrogazione al presidente del Consiglio, si chiama Silvia Baraldini, ha 40 anni, risiede negli Usa dai primi anni '60 ed è stata condannata, cinque anni fa dalla giustizia americana a 43 anni di carcere per associazione sovversiva e per aver partecipato all'evasione di una detenuta La pesante condanna le è stata comminata perché è stata applicata una legge antimafia che prevede il reato associativo Membro del gruppo 13 marzo e militante dell'esterma sinistra, la Baraldini fu ritenuta estranea a una rapina con tre morti Attualmente la donna di trova nel carcere di massima sicurezza di Lexington nel Kentucky «In questa prigione – affermano i due parlamentari – Silvia Baraldini vive in isolamento 23 ore su 24, e può ricevere visite solamente da parte di parenti stretti Il carcere di Lexington è adibito esclusivamente alla detenzione di donne, è costruito in un sotterraneo, dove sono attualmente rinchiuse cinque detenute» Queste – sottolineano i due deputati socialisti – «sono costrette a vivere in condizione di deprivazione sensoria, cioè in assenza di colori, con la sola luce artificiale, per cui si vive in un mondo completamente artificiale» I due parlamentari, in una dichiarazione, affermano che nel carcere americano le detenute sono osservate attraverso le telecamere e quello che si dicono tra loro viene annotato e registrato «Ciò autorizza il sospetto che esse vengano utilizzate come cavie per un esperimento che ha veramente dell allucinante»

Timori per il giudice Casson che sospetta gli studenti khomeinisti di traffici d'armi A Teheran perquisita sede Fiat. Un «avvertimento»?

Indaga sugli iraniani: minacciato

Scorta raddoppiata per il giudice veneziano Felice Casson, titolare dell'inchiesta su studenti khomeinisti in Italia sospettati di spionaggio: si teme che possa essere vittima di un attentato. Le sue indagini intanto hanno imboccato la strada dei traffici d'armi. Sarebbero già stati individuati vari invii di materiale bellico dall'Italia all'Iran, via nave, aggirando, tramite triangolazioni con l'estero, l'embargo.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

VENEZIA Polizia, carabinieri, per strada, in auto, in motoscafo da oggi la scorta al giudice istruttore veneziano Felice Casson viene raddoppiata e resa molto più attenta Pare che il nome del magistrato stia circolando con insistenza a Teheran, dove è considerato «un problema» termine assai poco rassicurante, visto come i problemi vengono risolti da quelle parti Come poi la notizia sia rimbalzata in Italia non si sa forse una segnalazione dei servizi segreti forse del ministero per gli Esteri Ma è stata presa molto sul serio Ad indispettire fortemente gli ambienti khomeinisti è l ultima delle istruttorie avviate dal dottor Casson che vede come imputati dieci «studenti» in gran parte iraniani (ma ci sono anche un siriano ed un palestinese) iscritti alle Università di Padova e Venezia Sono accusati di associazione sovversiva in relazione a spionaggio politico-militare, preparazione di liste di oppositori del regime, schedature di politici italiani, forse preparazione di attentati L'ambasciata iraniana a Roma ha già espresso una nota molto dura nei confronti dell'inchiesta Poco dopo, a Teheran (è avvenuto alla fine della scorsa settimana, e la notizia è rimbalzata in Italia ieri), la polizia ha perquisito senza alcun motivo gli uffici della rappresentanza Fiat, sequestrando documenti e trattenendo per alcune ore gli impiegati Anche questo episodio viene visto come un «avvertimento» di possibili ritorsioni

All'origine di tutto, molto probabilmente, è la piega che sta prendendo l'indagine veneziana, che nelle ultime settimane ha allargato il suo raggio d'azione Gli «studenti» iraniani inquisiti sono risultati inseriti in una rete molto più vasta di gruppi simili, in varie città italiane (Genova, Reggio Calabria, Roma e Perugia) ed all'estero, soprattutto in Inghilterra, Francia e Germania Il loro compito principale, è stato scoperto negli ultimi giorni, era il reperimento di armi e materiale bellico per Teheran. Il gruppo italiano, in sostanza, fin dall'86 aveva contattato – dopo autorevoli presentazioni da parte di qualche diplomatico o incaricato d affari iraniano – varie industrie d'armi italiane Ed era riuscito a fare effettuare una notevole quantità di spedizioni via nave in Iran, soprattutto di mortai, munizioni, esplosivi, spolette, in un caso anche carri armati I nomi delle industrie in questione, per ora, non trapelano, anche perché è in corso una serie di perquisizioni in varie città italiane, che avrebbero già fornito la scoperta di telex relativi agli invii d'armi, documenti di stivaggio del materiale, mandati di pagamento iraniani su banche estere Si sa comunque che alcune di esse sono già state coinvolte in precedenti inchieste e che i porti di partenza – grazie alle solite triangolazioni con l'estero – erano, oltre che in Italia, in Francia, Spagna, Portogallo ed in un «paese dell Est»

L'istruttoria era nata un anno fa a margine di un processo, sempre condotto dal dottor Casson, relativo ai gruppi dei Nar e di Terza posizione attivi nel Veneto Alcuni dei loro maggiori esponenti (il rodigino Gianni Melioli, i veneziani Salvarani ed Ingravalle) erano risultati in stretto contatto con studenti iraniani e filokhomeinisti Più di recente, dopo una lunga stasi del processo in Procura, il giudice Casson ha ripreso l'iniziativa, disponendo perquisizioni ed intercettazioni telefoniche Nella perquisizione sono stati trovati elenchi anche di esponenti politici di quasi tutti i partiti italiani e piantine di qualche base militare, italiana e della Nato Il gruppo, per le attività «ordinarie», si finanziava con piccoli traffici di droga ed un commercio di tappeti Poi, però, è emerso il coinvolgimento – almeno dei suoi capi – nel più grande giro delle armi Ed al leader del gruppo Abedi Tari, 37enne studente a Ca' Foscari (ma ora residente a Lecce) e stato trovato anche il numero telefonico privato a Teheran dell ayatollah Montezeri, il vice di Khomeini Sulla questione è stata anche rivolta al governo una interpellanza da parte del senatore Ferdinando Imposimato

Il sequestro Celadon nel Vicentino
Doveva essere solo una rapina?

VICENZA Un sequestro del tutto casuale o un rapimento eseguito da «balordi», quello del diciottenne Carlo Celadon, portato via dalla sua lussuosissima villa lunedì sera? Di sicuro, per gli inquirenti, le modalità dell'azione appaiono del tutto anomale. Alle 19,45 irrompono nella villa della famiglia Celadon, proprietaria di un mangimificio e di una concena situata sul cocuzzolo di una collina sopra Arzignano, quattro uomini mascherati con passamontagna, armati di pistole e di un fucile a canne mozze.

Nella villa, in quel momento, stanno cenando assieme Carlo Celadon, il maggiordomo-tuttofare Camillo Dallapé, 50 anni, e la moglie di quest'ultimo, Anna Benedetti, 47 anni Tutti gli altri familiari sono assenti, in vacanza o in viaggio. I banditi si fanno indicare per prima cosa dove sia la cassaforte Poi legano ed imbavagliano i due dipendenti Da qui in poi solo deduzioni Di sicuro i quattro malviventi continuano a lungo, almeno per un quarto d'ora, a mettere a soqquadro la grande villa. Quando i rumori cessano, Dallapé riesce a liberarsi, si cala dalla finestra, corre nella vicina abitazione di una famiglia di mezzadri pure dipendenti dei Celadon, e dà l'allarme Poi torna in villa, libera la moglie e scopre che del ragazzo non c'è più alcuna traccia Per gli inquirenti, dunque, è possibile che si trattasse di una rapina (già tre mesi fa la villa era stata oggetto di una razzia di tappeti e oggetti preziosi) trasformatasi in un improvvisato sequestro, oppure di un rapimento eseguito da malviventi che ne hanno approfittato per riempirsi le tasche con qualche extra.

Ancora incesto, botte e violenza in famiglia

A Palermo un bracciante agricolo disoccupato è stato arrestato con l'accusa di aver violentato la propria figlia, una ragazzina di 15 anni. Dopo due anni di silenzio è stata lei a trovare il coraggio di denunciare la sua terribile storia, consumata in un basso del quartiere Oreto, alla periferia orientale della città. Ed ha anche raccontato le botte e le sevizie contro il fratello di 12 anni handicappato.

CINZIA ROMANO

ROMA Neanche il funzionario di polizia nel rapporto trasmesso al giudice è riuscito a trattenere l'amaro commento «Raramente in una stessa storia ci sono tutte le componenti di violenza che abbiamo dovuto registrare». Nel dossier consegnato al magistrato c'è infatti di tutto Una ragazzina di 15 anni, Isabella, da due anni costretta a rapporti sessuali col padre, lui, un bracciante di 48 anni, da tempo disoccupato, le ha imposto anche un «fidanzato», un venditore ambulante nordafricano, che vive con loro, in uno squallido basso alla periferia orientale di Palermo, la madre sapeva tutto, ma taceva «per difendere il padre dei miei figli», o perché come racconta Isabella, era diventata l amante del nordafricano? E ancora moglie, manto e tre figli campano con la pensione d invalidita totale, 400mila lire al mese, di Michele, 12 anni, handicappato, neanche a lui si risparmiano sevizie e sofferenze quando «manifesta segni di irrequietezza viene legato con una cinghia ad un tavolo e picchiato»

Una storia da far tremare le vene dei polsi Una storia dove c'è dentro di tutto Miseria, ignoranza, e violenza si mescolano nel tracciare i contorni di questa fosca vicenda Non c'è una sola vittima, non c è un solo abuso e forse, neanche un solo colpevole Isabella per due anni e stata zitta, poi ha trovato il coraggio di raccontare ai vicini di casa la sua triste esistenza, ha chiesto loro aiuto E i vicini hanno infranto il muro del silenzio con una denuncia al commissariato di polizia di Brancaccio Isabella così ha raccontato la sua «adolescenza» al funzionario e agli assistenti di polizia Non aveva ancora tredici anni quando il padre la violentò, continuò così per due anni Le impose anche un «fidanzato» un venditore ambulante marocchino, di 34 anni, che andò a vivere con loro Le uniche entrate della famiglia la pensione di Michele, il fratello di 12 anni handicappato, che per la sua totale invalidita percepisce ogni due mesi una pensione di 800mila lire Lui, di fatto il capofamiglia, quando chiedeva cure e accusava il suo malessere veniva legato con una cinghia al tavolo e picchiato

Il silenzio della madre ha colpito gli agenti del commissariato, quando gliene hanno chiesto conto la donna ha risposto «Quello è il padre dei miei figli ed io cerco di difenderlo » Ma invece il racconto di Isabella non concede alla madre attenuanti, taceva perche era diventata l'amante di quello che doveva essere il suo «fidanzato» E quasi a giustificare il suo carnefice «Forse anche per questo – ha detto la ragazzina – mio padre si comportava in quel modo, minacciandomi con il coltello Mia madre non voleva stare più con lui» Gia, in casa lui, il padrone, deve trovare per forza qualcuno disposto a soddisfarlo se non ci sta più la moglie si violenta la figlia Dov è lo scandalo? «La figlia è mia e ci faccio quello che mi pare», così ha risposto pochi giorni fa ai carabinieri un camionista milanese, anche lui accusato di aver violentato la figlia, poco più che una bambina

Ora il bracciante siciliano e stato arrestato Isabella e stata sottratta all inferno della sua famiglia ed e ora ospite della «Casa delle fanciulle» di Monreale E lo stesso istituto di suore che ospito Iolanda la ragazzina violentata e prostituita con il consenso della madre Per i giudici era invece solo «lussuriosa e assetata di sesso»

Agenzie viaggio a congresso
Turismo, alle porte il mercato comunitario dell'intera Europa

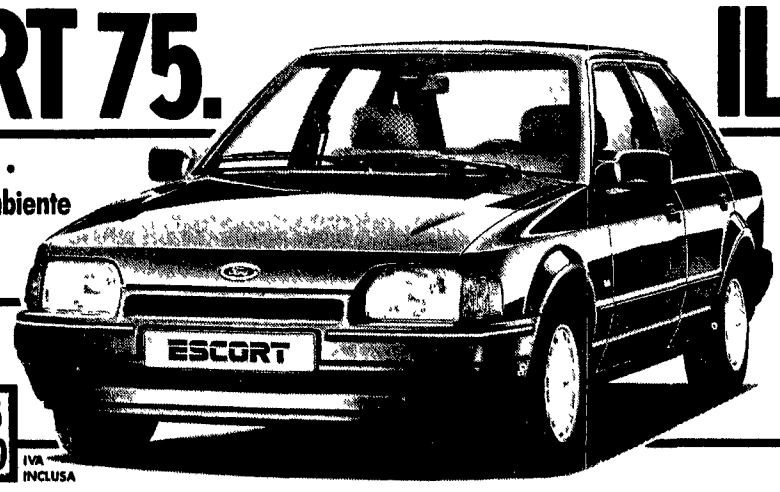
ROMA Turismo okey Ha infatti consentito all Italia, nell 87, un gran bel business di 16 000 miliardi, con un incremento del 9,6% rispetto all anno precedente, (anche se l effetto sul saldo della bilancia turistica e stato notevolmente attenuato dal netto aumento dei connazionali che hanno preferito una vacanza all'estero, spendendo un terzo in piu di quanto non fosse avvenuto nel 1986)

Per quanto riguarda gli stranieri entrati nel nostro paese attraverso gli aeroporti, si è raggiunto – nonostante gli scioperi di fine anno – un totale di 4 950 000, con un progresso del 13,7% Per il resto si e trattato principalmente di ingressi ai transiti stradali, il cui incremento e di oltre il 15%

Queste alcune delle cifre espresse dalla federazione delle agenzie di viaggio (Fiaret) in vista del congresso federale di Casablanca, fissato per i giorni 3-8 febbraio, ed al quale hanno adento 1 100 persone fra tour operators e osservatori Tra i partecipanti, il ministro del Turismo Carraro e il presidente dell'Alitalia, Nordio

ESCORT 75. IL SALTO DI CLASSE.

• NUOVO MOTORE •
Potenza che rispetta l'ambiente
75 CV • 170 km/h
21.4 km/lt



NUOVA ESCORT 75
DA LIRE 12.152.000 IVA INCLUSA

CLASSE NELLE PRESTAZIONI
Fai un salto di classe passa alle nuove entusiasmanti prestazioni della nuova Escort 75 Nuovo motore 1 4 CVH con camera di scoppio completamente disegnata dal computer Testata in lega leggera Accensione a controllo totalmente elettronico Tecnologia costruttiva d avanguardia 75 CV 170 km/h 21 4 km/litro a 90 km/h Il primo propulsore che adotta in una berlina di serie la reale combustione magra Il primo motore progettato nel rispetto dell ambiente con un emissione piu pulita un miglior rapporto ana benzina e una maggiore potenza Per una guida piu effervescente piu economica piu ecologica Secondo lo stile FORD

Motor zzazion	1 3 OHV	1.4 CVH	1 6 Injection	1 6i Turbo	1 6 Diesel
CV	60	75	105	132	54
Veloc ta max (km/h)	157	170	185	206	146
Consum (km/lt a 90 km/h)	20 4	21,4	18 1	15 2	25 0
Acce erazione (0 100 km/h sec)	15 4	12 7	10 5	8 7	18 9

RS TURBO • 132 CV • 206 Km/h • Nessuno davanti

CLASSE NELL'EQUIPAGGIAMENTO
Fai un salto di classe, passa allo straordinario equipaggiamento della Escort 75

● 5ª marcia ● Accensione elettronica ● Nuova consolle centrale ● Contagiri elettronico ● Orologio analogico ● Vetri azzurrati ● Tappezzeria in nuovi tessuti esclusivi ● Sedile posteriore a ribaltamento frazionato (60/40) ● Pneumatici larghi (175/70x13) ● Nuovi copriruota integrali ● Paraurti integrali ● Fasce laterali con inserti rossi

TETTO APRIBILE

Oggi, con Ford Credit, 30% in meno sugli interessi* (tasso fisso annuo 10,15%). Paghi solo IVA e messa su strada e risparmi 1 785 000 lire su un finanziamento a 48 mesi.

*Salvo approvazione della Ford Credit S p A.

RIPARAZIONI GARANTITE A VITA ANCHE SU ESCORT LA NUOVA GRANDE ESCLUSIVA RIPARAZIONI GARANTITE A VITA* INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI FORD

Ford